

## LA RICHIESTA DI FERMO

Marina Causa



**Ovvero: “come ottenere che il partner dica i Senz’atout quando è il momento giusto” (I)**

**S**i intende per *richiesta di fermo* una licita che induca il partner a dichiarare i Senz’atout qualora abbia fermo in un determinato colore. In realtà nessuna dichiarazione può definirsi con certezza richiesta di fermo, poiché non esiste situazione in cui il contratto goal di un giocatore, che scelga come forzante un cambio di colore o una surlicita, sia *inequivocabilmente* la manche a senz’atout.

Dire ad esempio che il *quarto colore chiede il fermo* è una definizione restrittiva, e quindi non esatta: dichiarare a SA sul 4° colore è una delle opzioni dell’apertura, e comunque è solo dal seguito della licita che si potrà capire se il contratto goal del rispondente era veramente 3 SA:

APER.	RISP.	APER.	RISP.
1♥	1♠	1♥	1♠
2♣	2♦	2♣	2♦
2 SA	3 SA	2 SA	3♥...

... nel primo caso Nord con il 2♦ si rivela interessato al fermo a quadri solo quando sul 2 SA rialza a 3 SA; potrebbe avere: ♠ AFxx ♥ Fx ♦ Axx ♣ Rxxx.

Nel secondo caso il 3♥ rivela che

Nord in realtà non era affatto interessato al fermo a quadri, ma progettava di fissare l’atout cuori in forcing (cosa che non poteva fare diversamente se non usando il 4° colore: visto che la sua prima risposta è stata a livello uno, il 3♥ sarebbe stato solo invitante a manche). Carte del rispondente: ♠ ADFxx ♥ AFxx ♦ x ♣ RDx.

**Non esiste nel naturale una dichiarazione che sia inequivocabilmente richiesta di fermo<sup>1</sup>. Ne esistono molte sulle quali il partner è strettamente tenuto a dichiarare i SA, se gli è possibile.**

Il problema che vogliamo affrontare è: **quando vorrei giocare 3 SA, come faccio a sapere se il mio compagno ferma in un certo colore?**

Distinguiamo due situazioni:

### 1. PARLIAMO SOLO NOI 2. PARLANO ANCHE UNO O ENTRAMBI GLI AVVERSARI

Se parliamo solo noi, è ovvio che avremo a disposizione solo cambi di colore più o meno naturali; in competizione gli strumenti aumentano, avendo a disposizione **la o le surlicite e il contro**.

### 1. PARLIAMO SOLO NOI, NEL SILENZIO AVVERSARIO

È bene fissare due concetti iniziali:

**a) nel Naturale le dichiarazioni sono quasi tutte di tipo affermativo:** dire un colore significa innanzitutto possederlo (e non: chiedere al compagno requisisti su quel colore). Poi può succedere che si dichiari un colore in cui si possiedono solo valori, e non reale lun-

1) N.B. - Abbiamo un’unica sequenza nel sistema che tassativamente è richiesta di fermo, ma si tratta di una convenzione: dopo apertura nobile, la surlicita a salto chiede il fermo nel colore. Ad esempio su apertura avversaria di 1♥ si salta a 3♥ con carte tipo ♠ Rx ♥ xx ♦ A RDFxx ♣ Ax.

ghezza, ma il concetto è comunque quello di affermare forza nel seme e non di chiederne. Il meccanismo per cui una coppia, detti due o tre colori, arriva al S.A. è spontaneo e semplice:

APER.	RISP.
1♠	2♣
2♠	3♦
3 SA	

1. io ho le picche... e io almeno un po’ di fiori...

2. ho anche le quadri... (e se non ne ho 4, avrò almeno tre carte onorate)

3. poiché mi vedo in mano valori a cuori, e confidando nelle tue dichiarazioni, mi dico 3 SA.

**b) quando un giocatore della coppia dichiara spontaneamente i senz’atout, nessuna richiesta di fermo ha senso.** È vero che a volte il senz’atout è più o meno obbligato dal sistema (1♦ - 1♠ - 1 SA, o apertura di 1 SA) e non necessariamente sono coperti i colori restanti, ma è anche vero che nessuno dei nemici li ha dichiarati, quindi confidiamo nel fatto che i senza siano ugualmente giocabili perché comunque possono verificarsi queste situazioni:

a) la lunga nel colore “delicato” non è in mano a chi attacca.

b) gli avversari hanno tutti gli onori in un colore, ma la divisione delle loro carte è 4/4, oppure 5/3 ma il colore è bloccato.

c) il giocante e il morto, pur pensando entrambi di non avere fermo, hanno in realtà un fermo di collaborazione (un classico, con cui nessuno dei due si fida: Fxx l’uno, e Dx l’altro).

Sarebbe anche pericoloso chiedere conferme a chi ha già detto spontaneamente i senz’atout nel silenzio nemico: manifestare le proprie preoccupazioni per un colore può solo pilotare l’avversario verso l’attacco giusto, quando magari neppure ci pensava.

Supponiamo quindi che la coppia abbia messo in pista solo dei colori, e che nessuno dei due abbia ancora pronunciato la parola “senza”;

**le strade per portare il contratto verso i senz'atout sono due:**

### IL TERZO COLORE, E IL QUARTO COLORE

- ♠ RDx
- ♥ xx
- ♦ AF10xx
- ♣ Rxx

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♣	passo	1 ♦	passo
2 ♣	passo	???	

Nord ha le carte dell'esempio, e vorrebbe giocare 3 SA, sempre che l'apertore fermi a cuori. Bene, **non può farne esplicita richiesta!** Quel che può fare è dichiarare 2♠, dove è solo terzo ma con buoni valori; il 2 SA da parte di Nord sarà automatico, se prende nell'unico colore non ancora nominato, cioè cuori. Il terzo colore ha "valore naturale", è un cambio di colore forzante: **poiché è fatto dalla mano in capitanato, se il colore è lungo davvero o se sono solo valori... sono fatti suoi.** L'apertore ha il compito di descriversi e non può prendere iniziative perché è mano subordinata: il peggio che possa capitarci e che replichi 3♠, il che significherebbe – avendo già escluso 4 carte – che ha la terza di ♠, non ferma a cuori (ma può avere il controllo di corta), non ha tre quadri. E in tal caso sapremo che la miglior manche è 5♣.

Quindi il TERZO COLORE è da prendersi per naturale, e potremmo quasi dire – forzando un po' la cosa – che il terzo colore chiede il fermo nel quarto: in realtà non è che chiede alcunché, ma poiché al momento la coppia mostra il possesso di tre pali su quattro, è una normale conseguenza che l'apertore dica dei senz'atout qualora abbia fermo nell'ultimo colore rimasto...

Questo escamotage di dichiarare una terza onorata è esente da rischi se l'apertore ha già negato quel palo, come nel caso sopra, mentre possono crearsi ambiguità delicate se come terzo colore diciamo un palo dove l'apertore può essere quarto; rimane il fatto che l'iniziativa è del rispondente, quindi al massimo riceveremo appoggio (a livello, descrittivo: è mano subordinata e quin-

di non può "saltare alle conclusioni"! nel colore che... non abbiamo. Ecco un quiz:

- ♠ R10xx
- ♥ RDx
- ♦ ADxx
- ♣ xx

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♦	passo	1 ♠	passo
2 ♦	passo	???	passo

Queste le carte del rispondente, che ha il problema del fermo a fiori. Escludendo per forza il 3♦, licita invitante e quindi passabile, non resta che inventare un cambio di colore:

2♥, ben sapendo che l'apertore potrà partorire ben due dichiarazioni che non ci piaceranno:

a) 3♥, quando lo abbiamo trovato con 4 carte a cuori. Pazienza, il 3 SA è sfumato (d'altronde non ci dispiace, ora che sappiamo che è corto tra picche e fiori) e salteremo a 5♦ o, perché no, a 4♥.

b) 2♠, quando pur avendo fermo a fiori possiede tre carte a picche e pensa utile dircelo. Questo è meno grave, seguiremo con 3♦ – adesso è forzante – e se l'apertore è duttile e ha un fermo a fiori completerà la descrizione delle sue carte dicendo 3 SA. E noi passeremo. Se sul 2♥ invece ci arrivasse direttamente il 2 SA siamo a posto, e rialziamo a tre.

Queste dichiarazioni possono apparire acrobazie rischiose e nebulose ("oddio, e chi ci capisce più niente adesso, se dichiariamo le terze?") se non è chiaro un PRINCIPIO FONDAMENTALE:

**LA MANO IN CAPITANATO CONDUCE LA DICHIARAZIONE, E USA I MEZZI DISPONIBILI PER OTTENERE INFORMAZIONI. LA MANO IN SUBORDINE SI DESCRIVE, E IN NESSUN CASO PUÒ PRENDERE INIZIATIVE RIGUARDO AL CONTRATTO FINALE, PER IL SEMPLICE FATTO CHE NON SA NIENTE DEI DATI CHE IL CAPITANO STA RACCOGLIENDO.**

Ad esempio:

APER.	RISP.
1 ♠*	2 ♣**
2 ♥**	2 ♦**
3 ♦***	...

\* tutti annunci naturali.

\*\* quarto colore, forcing di manche, chiede ulteriori informazioni a prescindere dal possesso delle quadri.

\*\*\* questo sembra un appoggio, in realtà l'apertore sta obbedendo al comando e descrivendo la presenza di 4 carte a quadri nella sua mano. Al momento nessun atout è ancora stabilito: tutto è ancora nelle mani del rispondente.

### CON IL FIT NEI MINORI

A proposito di colori detti e non posseduti, è importante non perdere di vista un assioma già visto e rivisto: **quando il fit è minore, il contratto goal è 3 SA, e a tale meta sono ispirati i cambi di colore di entrambi...**

- ♠ Ax
- ♥ xxx
- ♦ AFxxx
- ♣ Rxx

APER.	RISP.
1 ♣	1 ♦
3 ♣	???

Con queste carte il rispondente può mostrare interesse alla manche dichiarando 3♠ (prendo a picche, ma non a cuori). Il principio è che a questo punto qualunque azione intrapresa dai due mira a giocare prima di tutto 3 SA; il rischio di essere appoggiati non c'è, tra l'altro; quindi la dichiarazione di 3 SA verrà fuori automatica da parte dell'apertore se ferma nel colore non detto.

Da parte del rispondente, sia il quarto colore che i cambi di colore ascendenti (rever di risposta) sono molto impegnativi perché portano la coppia a manche... per inerzia; se il rispondente ritiene di non avere abbastanza per imporre tale scelta (è nella fascia di forza dell'invito a manche), può cavarsela con un rialzo invitante nel colore dell'apertore:

- ♠ RDx
- ♥ Axxx
- ♦ Dxxx
- ♣ xx

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♦	passo	1 ♥	passo
2 ♦	passo	???	passo

Un rialzo a 3♦, con una mano che è solo invitante, è la miglior scelta: l'a-

apertore dirà 3 SA se è massimo e ferma nei colori restanti, mentre è libero di passare se ha una mano muffa. *Limitandoci (con 3 ♦)* gli cediamo il capitano e lui prenderà la decisione più consona alle sue carte; dire 2 ♠ sarebbe forzato, perchè anche se avessimo la fortuna di sentire da lui il 2 SA, – licita cui si trova obbligato, se ferma a fiori, sia con 12 che con 14 – non sapremmo cosa decidere: passare su 2 SA sarebbe un arbitrio (aveva 14!), tanto come rialzare a 3 (due down: aveva 12 brutti), perchè... abbiamo tenuto il capitano, ma non siamo in grado di avere alcuna certezza sul totale di punti in linea...

### IL QUARTO COLORE: LA VIA PER FISSARE L'ATOUT

- ♠ Axx
- ♥ RDxx
- ♦ RFx
- ♣ xxx

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♦	passo	1 ♥	passo
1 ♠	passo	2 ♣	passo
2 ♥	passo	???	

Quando il rispondente ha forza sufficiente per un *quarto colore* la vita è più facile: l'apertore ha, tra più opzioni, quella di dire SA se ferma **nel quarto colore**. Ma avrete già notato che a volte non tutto va come si vorrebbe, perché se il risp. ha annunciato in prima istanza un NOBILE, l'apertore sarà più orientato a dare il fit terzo che non il fermo, e siamo d'accapo con mani come questa...

E adesso? Nord può temporeggiare dicendo 3 ♦ (niente paura, tutto è forzante dopo il quarto colore) e in questi casi Sud deve essere molto cauto: prima di affrontare una manche a quadri, quale sembra essere la meta del rispondente, dovrà dire 3 SA se ferma a ♣, per offrire al partner un'ultima chance di manche economica prima di affrontare la via della manche o slam minore.

In quanto all'ipotetico fit a ♥, SUD

non deve affatto esserne certo: con il quarto colore Nord gli ha offerto la possibilità di "dire se ha tre carte a cuori", il che è diverso dal sostenere che "con il 2 ♣ Nord ha allungato le sue cuori".

IL QUARTO COLORE È L'UNICO STRUMENTO IN POSSESSO DEL RISPONDENTE PER FISSARE L'ATOUT IN MODO FORZANTE NEI CASI IN CUI LA PRIMA RISPOSTA È STATA "UNO SU UNO":

APER.	RISP.
1 ♦	1 ♥
1 ♠	???

Sappiamo che in questo momento il rispondente, se avesse una mano **forte** con il fit quarto a picche o con il fit a quadri, non potrebbe fissarlo direttamente neppure saltando: sia il 3 ♠ che il 3 ♦, in quanto vecchi colori, rappresenterebbero *tentativi di manche* e quindi potrebbero esser passati dall'apertore. Mettiamo che il Rispondente abbia: ♠ADxx ♥RFxx ♦Axx ♣Ax. Il suo problema è *firmare l'atout picche* in modo forzante, e la via è una sola: farà il quarto colore, poi dirà le picche su qualsiasi replica dell'apertore.

Questo va tenuto presente, quindi entrambi sappiano che **quando il rispondente fa uso del quarto colore le sue intenzioni sono ancora sconosciute** e non è affatto detto che la sua meta sia 3 SA. Soprattutto l'apertore deve tenerne conto, *guardandosi bene dal voler mostrare dei massimi che non gli sono richiesti al momento*:

- ♠ RFxx
- ♥ Dx
- ♦ RD10xx
- ♣ R10

queste le carte dell'apertore, nella sequenza proposta sopra: sebbene abbia una mano massima, non dovrà dire 3 SA (chi gli dice che quello è il contratto goal?) ma solo 2 SA, per due motivi:

a) il quarto colore è forzante fino a manche, quindi anche se ha 14 belli non deve aver premura né paura di restare al palo

b) il 2 SA lascia spazio al rispondente per chiarire *cosa vuol giocare*. Su 2 SA è comodo fissare le picche dicendo 3 ♠, mentre sul 3 SA cosa può fare di intelligente il rispondente, se non chiedere brutalmente gli Assi?

Un altro esempio:

- ♠ Dx
- ♥ ADxxx
- ♦ Rxxx
- ♣ Rx

APER.	RISP.
1 ♥	1 ♠
2 ♦	3 ♣
3 SA	...

Sul 4° colore l'apertore, avendo il R di fiori secondo e solo 2 picche, ha detto 3 SA: ma se il 3 ♣ fosse richiesta di fermo lo si saprà solo se il rispondente sul 3 SA passa! Se invece seguisse con 4 ♦, ad esempio, vorrebbe dire che il suo obiettivo non era 3 SA, ma lo slam a quadri.

Quando il *quarto colore* segue a una risposta positiva iniziale, si restringe il campo di quali possano essere gli obiettivi del rispondente, per il semplice fatto che poteva comodamente fissare in forcing i colori dell'apertore semplicemente dichiarandoli sotto manche:

APER.	RISP.
1 ♠	2 ♣
2 ♥	3 ♦
...	...

La meta più probabile del rispondente è proprio 3 SA: o per lo meno una cosa è certa... avrebbe potuto comodamente fissare in forcing sia le picche (dicendo 3 ♠) che le cuori (con 3 ♥).

(continua)